

tendo però un certo numero di *sottogeneri*, creati posteriormente dagli autori ¹⁾.

Non ho accettato la divisione subgenerica degli *Harpalus* veri proposta dal Reitter (Best. Tab. 1900 e Fauna Germ. 1908), la quale, purtroppo, non rispecchia sempre il raggruppamento naturale delle specie. Secondo me resta ancora a studiarsi la filogenia degli *Harpalus* s. str., onde poter giungere a una suddivisione che sia qualcosa di più di una semplice tabella dicotomica e che rispecchi le reali affinità delle numerosissime specie.

Ho escluso naturalmente da questo genere i *Trichotichnus*, che ancor il Porta (Fauna Col. Ital. 1923) si ostina a considerare come un sottogenere degli *Harpalus*, senza tener conto degli studi del Tschitscherine (1901) e della mia nota (Wien. ent. Zeitg. 1921).

Ho escluso del pari i *Carterophonus*, che il Tschitscherine intuì giustamente doversi considerare come un genere dei *Ditomini*, sebbene le differenze anatomiche da lui rilevate non sieno esatte (secondo Stichel, Zeitschr. f. wiss. Ins. Biol. 1923 p. 47). Io ho potuto accertare anche in questo caso un carattere esteriore (mancanza di microscultura sulle elitre), che facilita la distinzione dei *Carterophonus* da tutti i veri *Ophonus* e *Harpalus*.

I *Parophonus* sensu Gglb. erano sempre per me un'elemento piuttosto estraneo al genere *Ophonus*, specialmente dopochè ebbi occasione di scoprire la costante differenza di microscultura, che pubblicai nella Wien. ent. Zeitg. 1921. Ora Schauburger, in uno studio sui *Parophonus* (Ent. Anz. 1923) rilevò la presenza di una linea obliqua sopraoculare, altro carattere che convalida la diversità generica dei *Parophonus* da tutti gli *Ophonus* e *Harpalus* e li avvicina indubbiamente agli *Acupalpini*.

In un recentissimo lavoro del dott. Schauburger (Col. Centralblatt 1926, 42) è stata giustamente rilevata l'artificiosità del gruppo *Acardystus* sensu Reitt. Il dott. Schauburger mantiene del gruppo *Acardystus* sensu Reitt. soltanto il *rufus*, vi aggiunge però le specie del gruppo *hirtipes*, come pure il *Phygadeuon microcephalus*, e li considera assieme come un genere a sè. Il carattere comune, generico, che li divide dagli *Harpalus*, sarebbe costituito dal decorso diverso della fila di setole sulla faccia inf. delle tibie ant. Riconosco pienamente l'importanza di tale carattere per la sistematica degli *Harpalus*; però osservo che vi sono alcune specie (p. e. il *melancholicus*) in cui la predetta differenza generica non si manifesta colla dovuta chiarezza. Non escludo poi che la conformazione speciale delle tibie ant. degli *Acardystus* sia semplicemente un fenomeno di convergenza dovuto a condizioni biologiche identiche e che quindi gli *Acardystus* sensu Schauburger

1). Queste mie osservazioni sono state scritte ancora durante la guerra, a Vienna, quando stavo preparando il manoscritto sui *Carabidae* della Dalmazia, tuttora inedito. Vedo con piacere che recentemente il dott. Schauburger è giunto, indipendentemente da me, alle medesime conclusioni, come risulta dalla sua compilazione del genere *Harpalus* nel catalogo del Winkler, 1924.